

Comune di Fiesse
Provincia di Brescia

PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2015/2017

L'Organo di revisione
(Revisore Unico)

Dott. Amati Riccardo

Sommario

Verifiche preliminari	p.	3
Equilibri finanziari e dati di bilancio	p.	5
Analisi dell'indebitamento	p.	12
Patto di stabilità	p.	14
Tempestività e tracciabilità nei pagamenti	p.	15
Analisi delle principali poste delle entrate correnti	p.	16
Analisi delle principali poste delle spese correnti	p.	23
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale	p.	27
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p.	28
Organismi partecipati ed esternalizzazione dei servizi	p.	29
Strumenti della programmazione	p.	31
Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017	p.	32
Bilancio in attuazione del D.Lgs. n. 118/11 (armonizzazione dei sistemi contabili)	p.	33
Verifica dei parametri di deficitarietà e procedure di riequilibrio finanziario	p.	36
Considerazioni finali	p.	37
Conclusioni	p.	38

VERIFICHE PRELIMINARI

Il Revisore Unico del Comune di Fiesse

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 10/07/2015

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;
- la Rpp (Relazione previsionale e programmatica) predisposta dalla Giunta comunale;
- lo Schema di bilancio di previsione armonizzato per gli esercizio 2015/2017, da approvarsi a fini conoscitivi;
- il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- la dichiarazione del responsabile del servizio tecnico, con la quale si attesta che il Comune non dispone di alcuna area o fabbricato disponibile per la cessione;
- le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la Deliberazione di Giunta comunale relativa alla destinazione della parte vincolata dei proventi delle sanzioni al codice della strada;
- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
- il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno;
- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;

acquisiti altresì

- il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10);
- il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06;
- l'elenco delle entrate e delle spese aventi carattere di eccezionalità;
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al "Codice della strada";
- l'Inventario dei beni mobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2014;
- l'Inventario dei beni immobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2014;
- l'elenco dei beni patrimoniali locati;

visti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), come modificato ed integrato dal Dlgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- i Principi contabili applicati allegati al Dlgs. n. 118/11;
- Principio contabile applicato della programmazione (allegato n. 4/1 al Dlgs. n. 118/11);
- Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);

- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 (*"Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni"*), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- il Dl. 10 ottobre 2012, n. 174 (*"Decreto Enti Locali"*);
- il Dl. 8 aprile 2013 n. 35 (*"Pagamenti P.A."*), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64;
- il Dl. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (*"Legge di stabilità 2014"*);
- il Dl. 6 marzo 2014, n. 16 convertito con la Legge 2 maggio 2014, n. 68;
- il Dl. 24 aprile 2014, n. 66 (*"Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"*), convertito con la Legge 23 giugno 2014, n. 89;
- il Dl. 24 giugno 2014, n. 90 (*"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"*);
- la Legge 29 dicembre 2014, n. 190 (*"Legge di stabilità 2015"*);

dato atto

- che i bilanci di previsione annuale e pluriennale sono stati predisposti e redatti sulla base degli schemi previsti dal Dpr. n. 194/96, con applicazione delle nuove regole della competenza finanziaria potenziata previste nel principio contabile della competenza finanziaria potenziata;
- che gli schemi di bilancio, previsti dal Dpr. n. 194/96, mantengono carattere autorizzatorio, e sono affiancati a fini conoscitivi dai nuovi bilanci redatti secondo la struttura prevista dal Dlgs. n. 118/11.

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2015/2017 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

EQUILIBRI FINANZIARI E DATI DI BILANCIO

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE 2015
Fondo pluriennale vincolato (FPV)	-----	-----	-----	150.103,86
<i>di cui di parte corrente</i>	-----	-----	-----	4.855,30
<i>di cui di parte capitale</i>	-----	-----	-----	145.248,56
ENTRATE TRIBUTARIE				
Imposta Unica Comunale (Iuc)	-----	-----	522.803,07	539.100,00
<i>di cui IMU</i>	280.262,12	220.293,86	257.362,21	275.000,00
<i>di cui TASI</i>	-----	-----	73.525,86	74.100,00
<i>di cui TARI</i>	-----	-----	191.915,00	190.000,00
Imposta com. sulla pubblicità	5.000,08	5.000,08	5.000,00	5.000,00
Addizionale Irpef	66.118,57	137.500,00	137.499,90	137.500,00
Fondo di solidarietà comunale	401.095,09	380.438,02	304.985,58	262.701,37
Altre imposte	0,00	0,00	0,00	0,00
Tares - Tarsu	165.131,10	200.450,00	0,00	0,00
Tares - Tarsu - Tia - Tari (recupero evasione)	0,00	0,00	0,00	0,00
Ici - Imu (recupero evasione)	10.000,00	10.000,00	9.820,00	35.000,00
Tosap	6.313,11	7.403,89	6.347,59	7.000,00
Altre tasse	0,00	627,88	0,00	0,00
Diritti su pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale sul consumo di energia elettrica	0,00	2.057,05	0,00	0,00
5 per mille	142,18	271,52	335,84	411,14
Tassa rifiuti scuola elementare	0,00	0,00	563,03	600,00
Totale Titolo I	934.062,25	964.042,30	987.355,01	987.312,51
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	28.926,44	206.064,01	64.743,57	43.994,31
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	2.349,37	500,00	16.850,94	8.000,00
Altri trasferimenti	0,00	0,00	15.351,19	0,00
Trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	6.004,97	9.120,46	0,00	13.200,00
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	7.200,00	1.800,00	0,00	1.100,00
Totale Titolo II	44.480,78	217.484,47	96.945,70	66.294,31
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria e servizi comunali	2.490,81	5.092,49	4.523,09	9.500,00
Proventi contravvenzionali	11.679,00	1.480,80	2.839,00	30.000,00
Entrate da servizi scolastici	7.515,00	6.550,00	5.065,00	9.120,00
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	6.436,00	5.643,50	7.990,00	6.000,00
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	26.920,07	31.459,34	30.708,40	33.700,00
Entrate da servizi cimiteriali	0,00	0,00	19.754,50	28.129,98
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00

Altri proventi da serv. pubblici	18.150,00	0,00	4.289,54	0,00
Proventi da beni dell'Ente	100.528,15	86.964,43	0,00	0,00
Interessi attivi	327,04	166,09	592,28	600,00
Utili da aziende e società	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi	57.120,31	55.085,28	78.454,42	143.586,77
Canoni di locazione attivi	0,00	0,00	68.194,83	66.000,00
Proventi servizio illuminazione votiva	0,00	0,00	0,00	16.000,00
Totale Titolo III	231.166,38	192.441,93	222.411,06	342.636,75
Totale entrate correnti	1.209.709,41	1.373.968,70	1.306.711,77	1.396.243,57
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE				
Alienazione di beni patrimoniali	59.472,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dallo Stato	10.314,34	70.000,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	0,00	0,00	14.750,00	14.750,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	1.253,92	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti ¹	12.423,77	49.491,78	103.624,47	94.673,89
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	83.464,03	119.491,78	118.374,47	109.423,89
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	343.000,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	250.000,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo V	250.000,00	0,00	0,00	343.000,00
Totale entrate in conto capitale	333.464,03	119.491,78	118.374,47	452.423,89
Titolo VI (Serv. Conto terzi)	72.893,77	79.732,96	78.697,40	233.000,00
Avanzo applicato	57.645,94	0,00	157.100,00	95.126,11
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.673.713,15	1.573.193,44	1.660.883,64	2.326.897,43

¹ Voce che ricomprende i Proventi per permessi di costruire (Proventi per concessioni edilizie).

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE 2015
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	-----	0,00
SPESE CORRENTI				
Personale	266.091,59	275.731,61	260.750,89	285.503,05
Acquisto beni di consumo	43.803,24	31.132,37	38.566,01	48.350,00
Prestazioni di servizi	637.806,02	621.213,28	630.920,61	728.355,00
Utilizzo di beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti	114.880,70	95.422,31	116.226,34	154.335,80
Interessi passivi	69.586,82	76.722,44	72.289,72	66.210,00
Imposte e tasse	28.427,96	30.872,85	24.225,52	22.473,20
Oneri straordinari	1.510,05	626,39	6.856,12	1.900,00
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	9.016,82
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	5.755,00
Totale Titolo I	1.162.106,38	1.131.721,25	1.149.835,21	1.321.898,87
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	317.964,00	105.928,81	129.483,97	349.598,56
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	3.803,74	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali esterni	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	500,00	200,00	178,94	200,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	322.267,74	106.128,81	129.662,91	349.798,56
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso capitale mutui	0,00	0,00	62.038,69	0,00
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	343.000,00
Rimborso di altri prestiti	63.087,61	79.985,94	84.000,54	79.200,00
Totale Titolo III	63.087,61	79.985,94	146.039,23	422.200,00
Titolo IV (Serv. Conto terzi)	72.893,77	79.732,96	78.697,40	233.000,00
TOTALE SPESE	1.620.355,50	1.397.568,96	1.504.234,75	2.326.897,43

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI

Entrate

TITOLO	DENOMINAZIONE	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	PREVISIONI 2015	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017
	FPV per spese correnti	-----	-----	4.855,30	19.040,00	19.040,00
	FPV per spese conto capitale	-----	-----	145.248,56	50.000,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	157.100,00	95.126,11	40.000,00	0,00
TIT. I	Entrate tributarie	964.042,30	987.355,01	987.312,51	972.187,97	972.029,98
TIT. II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	217.484,47	96.945,70	66.294,31	66.294,31	66.294,31
TIT. III	Entrate extratributarie	192.441,93	222.411,06	342.636,75	273.500,00	251.100,00
TIT. IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	119.491,78	118.374,47	109.423,89	48.000,00	43.000,00
TIT. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00	343.000,00	343.000,00	343.000,00
TIT. VI	Entrate servizi per conto terzi	79.732,96	78.697,40	233.000,00	233.000,00	233.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE		1.573.193,44	1.503.783,64	2.326.897,43	2.045.022,28	1.927.464,29

Spese²

TITOLO	DENOMINAZIONE	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	PREVISIONI 2015	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017
	Disavanzo di amministrazione	-----	-----	0,00	0,00	0,00
TIT. I	Spese correnti	1.131.721,25	1.149.835,21	1.321.898,87	1.272.722,28	1.247.314,29
TIT. II	Spese in conto capitale	106.128,81	129.662,91	349.798,56	138.000,00	43.000,00
TIT. III	Spese rimborso di prestiti	79.985,94	146.039,23	422.200,00	401.300,00	404.150,00
TIT. IV	Spese servizi conto terzi	79.732,96	78.697,40	233.000,00	233.000,00	233.000,00
TOTALE GENERALE SPESE		1.397.568,96	1.504.234,75	2.326.897,43	2.045.022,28	1.927.464,29

L'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

² Nella spesa il 'Fondo pluriennale vincolato' (Fpv) è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.

VERIFICA DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Equilibrio economico-finanziario		Competenza 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	4.855,30	19.040,00	19.040,00
B) Entrate Titoli I, II e III	(+)	1.396.243,57	1.311.982,28	1.289.424,29
C) Subtotale	(A+B)	1.401.098,87	1.331.022,28	1.308.464,29
D) Spese Titolo I	(+)	1.321.898,87	1.272.722,28	1.247.314,29
E) Spese Titolo III destinate a rimborsare la parte capitale dei prestiti	(+)	79.200,00	58.300,00	61.150,00
F) Somma finale (D+E)	(D+E)	1.401.098,87	1.331.022,28	1.308.464,29
G) altre entrate destinate alla copertura di spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(C-F+G)	0,00	0,00	0,00

Equilibrio economico-finanziario		Competenza 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	(+)	145.248,56	50.000,00	0,00
B) Entrate Titoli IV	(+)	109.423,89	48.000,00	43.000,00
C) Eventuali risparmi della gestione corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Risultato di amministrazione 2014	(+)	95.126,11	40.000,00	0,00
E) Altre entrate utilizzate per il rimborso delle quote capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo II	(-)	349.798,56	138.000,00	43.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(A+B+C+D+E-F)	0,00	0,00	0,00

L'Organo di revisione attesta di non aver rilevato le seguenti gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2015/2017.

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/03, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

FLUSSI DI CASSA

Previsione riscossioni e pagamenti

	Competenza 2015	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio	157.854,34	116.672,92	274.527,26
Entrate Titolo I	987.312,51	220.224,61	1.207.537,12
Entrate Titolo II	66.294,31	10.485,15	76.779,46
Entrate Titolo III	342.636,75	79.271,16	421.907,91
Totale Titoli (I+II+III) (A)	1.396.243,57	309.980,92	1.706.224,49
Spese Titolo I (B)	1.321.898,87	202.975,88	1.524.874,75
Rimborso prestiti (C), di cui:	422.200,00	0,00	422.200,00
<i>Anticipazioni di tesoreria</i>	<i>343.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>343.000,00</i>
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Rimborso prestiti a lungo termine</i>	<i>79.200,00</i>	<i>0,00</i>	<i>79.200,00</i>
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-347.855,30	107.005,04	-240.850,26
Entrate Titolo IV	109.423,89	12.250,00	121.673,89
Entrate Titolo V, di cui:	343.000,00	81.461,93	424.461,93
<i>da anticipazioni di tesoreria (cat.1)</i>	<i>343.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>343.000,00</i>
<i>da prestiti a breve (cat.2)</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>da mutui e prestiti (cat.3)</i>	<i>0,00</i>	<i>81.461,93</i>	<i>81.461,93</i>
Totale Titoli (IV+V) (E)	452.423,89	93.711,93	546.135,82
Spese Titolo II (F)	349.798,56	28.971,19	378.769,75
Differenza di parte capitale (G=E-F)	102.625,33	64.740,74	167.366,25
Entrate Titolo VI (H)	233.000,00	4.561,25	237.561,25
Spese Titolo IV (I)	233.000,00	3.209,65	236.209,65
Fondo di cassa finale 31/12 <i>(L = Fondo di cassa iniziale +D+G+H-I)</i>	-87.375,63	289.770,30	202.394,67

II “Fondo pluriennale vincolato”

Il “Fondo pluriennale vincolato” è un saldo finanziario, distinto in parte corrente e in c/capitale, iscritto prima delle entrate del primo bilancio armonizzato che viene valorizzato solo dopo aver proceduto al riaccertamento straordinario dei residui. Per quanto riguarda la spesa, il FPV è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Di seguito vengono indicate eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2015:

Entrate		Spese	
Tipologia	Importo previsto	Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire	13.700,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00	Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Recupero evasione tributaria	35.000,00	Oneri straordinari della gestione corrente	1.900,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	Spese per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00	Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Sanzioni al Codice della strada	30.000,00		
Plusvalenze da alienazione	0,00		
Totale	78.700,00	Totale	1.900,00

L'Organo di revisione fa presente che il Principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che debba essere definita “a regime” un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi “*continuativi*” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel³, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2013	1.373.968,70
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, del Tuel, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi	66.210,00
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza	0,00
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2015	0,00
Totale complessivo interessi passivi	66.210,00
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2013	4,82%

L'Organo di revisione fa preliminarmente presente che, secondo quanto disposto dall'art. 204 del Tuel, il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Inoltre l'art. 75 del Dlgs. n. 118/11, modificando il comma 17, dell'art. 3, della Legge n. 350/03, ha adeguato la definizione d'indebitamento per gli Enti Locali, prevedendo che costituiscano indebitamento:

- l'assunzione di mutui;
- l'emissione di prestiti obbligazionari;
- le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie;
- l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di Swap (cosiddetto *upfront*);
- le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015;
- il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia;
- il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per 3 annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa vigente una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio.

L'Organo di revisione dà atto:

- che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1, dell'art. 204 del Tuel];
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2013-2014 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2011-2012, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2015-2017, risultano essere le seguenti:

2013	2014	2015	2016	2017
6,33%	5,98%	4,22%	4,04%	3,74%

³ Il comma 539, dell'articolo unico della Legge n. 190/14, ha modificato l'art. 204, comma 1, primo periodo del Tuel, innalzando dall'8% al 10% il limite massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate correnti che gli Enti Locali dovranno rispettare per potere procedere all'assunzione di nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	1.561.800,59	1.481.814,75	1.335.775,52	1.256.975,52	1.199.075,52
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	79.985,84	84.000,54	78.800,00	57.900,00	60.750,00
Estinzioni anticipate	0,00	62.038,69	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	1.481.814,75	1.335.775,52	1.256.975,52	1.199.075,52	1.138.325,52

- che a partire dal 2013 gli Enti locali sono tenuti a ridurre l'indebitamento (art. 8, comma 3, della Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	76.678,09	72.334,07	65.960,00	62.195,00	59.345,00
Quota capitale	79.985,84	146.039,23	78.800,00	57.900,00	60.750,00
Totale fine anno	156.663,93	218.373,30	144.760,00	120.095,00	120.095,00

- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento anche in termini di rimborso futuro delle rate di ammortamento;
- che l'Ente ha previsto stanziamenti per anticipazioni di tesoreria⁴ per Euro 343.000,00, importo minore del limite previsto dall'art. 222, del Tuel, di Euro 572.487,96; l'entità dello stanziamento a titolo di interessi è di Euro 250,00;

⁴ Il comma 542 dell'articolo unico della Legge n. 190/14 ha modificato l'art. 2, comma 3-bis, del DL n. 4/14, prorogando sino al 31 dicembre 2015 l'innalzamento da 3 a 5 dodicesimi del limite massimo di ricorso da parte degli Enti Locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1, dell'art. 222 del Tuel.

PATTO DI STABILITÀ VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 (*"Legge di stabilità 2015"*). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Il bilancio di previsione degli Enti Locali deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo. A tale fine, gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2015 ed il Bilancio pluriennale 2015/2017 *rispettano* i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei *"Servizi Finanziari"* dell'Ente ed allegato al Bilancio

Dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

Anno	Saldo previsto	Saldo obiettivo
2015	101.874,00	101.433,00
2016	106.300,00	106.297,00
2017	104.150,00	103.505,00

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'Amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'ente ha provveduto ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

L'art. 12, del Dl. n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto, altresì, che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (“*Legge di stabilità 2014*”), al comma 639 istituisce l’Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Imposta municipale propria - Imu

L’Organo di revisione prende preliminarmente atto che l’Ente con Deliberazione n. 79 del 03/07/2015, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l’applicazione dell’Imu.

L’Organo di revisione ricorda che l’art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l’abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da rapportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;

- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all’Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - del 70% dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - del 50 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - del 25 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - fabbricati di interesse storico o artistico;
 - fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l’Imposta non si applica;
 - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - all’unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - ai fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

L’Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2015, iscritta in bilancio, è quantificata in Euro 275.000,00 e ritiene che il gettito Imu previsto per l’esercizio 2015 risulta in linea con quanto riscosso e/o accertato nell’anno precedente.

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del DL. 47/14).

Il Comune ha previsto esenzioni per le seguenti fattispecie:

1. abitazioni con unico occupante;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;
3. locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
4. abitazioni occupate da soggetti che abbiano la dimora, per più di 6 mesi l'anno, all'estero;
5. fabbricati rurali ad uso abitativo.

In merito alla Tasi l'Organo di revisione ha verificato che nella determinazione delle aliquote Tasi sia stato rispettato il limite d'imposizione cumulata Imu/Tasi di cui all'art. 1, comma 677, ultimo periodo, della Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), dove è previsto che i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo del medesimo comma (rispettivamente imposizione congiunta Imu/Tasi massima del 10,6‰ e aliquota Tasi massima del 2,5‰), per il 2015 possono essere superati per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰. Al fine del superamento dei limiti sopra citati, è stato verificato che il Comune ha finanziato detrazioni d'imposta o altre misure riguardanti l'abitazione principale tali da generare sul carico di imposta Tasi effetti equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2015, iscritta in bilancio, è quantificata in Euro 74.100,00.

L'Organo di revisione, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestable;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");

- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

A partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del Dl. 47/14).

In merito alla Tari, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2015, iscritta in bilancio, è quantificata in Euro 190.000,00;
- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2015, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel 2015.

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di scopo

L'Organo di revisione rileva che l'Ente, con riferimento all'anno 2015, non ha previsto l'istituzione dell'imposta di scopo.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 Aliquota 0,35%	Anno 2013 Aliquota 0,70%	Anno 2014 Aliquota 0,70%	Anno 2015 Aliquota 0,70% <i>(previsione)</i>
Euro 64.000,00	Euro 137.500,00	Euro 137.499,90	Euro 137.500

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di soggiorno/di sbarco

L'Organo di revisione rileva che l'Ente, con riferimento all'anno 2015, non ha previsto l'istituzione dell'imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	35.000,00
Accertamento	10.000,00	9.820,00	-----
Riscossione (competenza)	1.814,77	0,00	-----

Nel 2015 è prevista un'entrata superiore rispetto agli accertamenti degli anni precedenti a seguito dell'accordo raggiunto con una società debitrice per il pagamento di una somma pari a ca. Euro 30.000.

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

Descrizione	Importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	8.185,23
Riscossioni in conto residui - anno 2014	6.899,10
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	1.286,13
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	0,00

L'Organo di revisione fa presente che l'art. 1, comma 702, della Legge n. 190/14 (*"Legge di stabilità 2015"*), ha portato, per gli anni 2015, 2016 e 2017, al 55% la quota spettante ai Comuni per la partecipazione alle attività di accertamento dei tributi erariali di cui all'art. 1, comma 1, del Dl. n. 203/05.

"Fondo di solidarietà comunale"

L'art. 1, comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il *"Fondo di solidarietà comunale"* di un importo pari a Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria *"D"*.

L'art. 1, comma 435, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*"Legge di stabilità 2015"*), ha ridotto per i Comuni la dotazione del Fondo di Euro 1.200 milioni per gli anni 2015 e successivi.

Nella determinazione del *"Fondo di solidarietà comunale"* 2015, l'Ente Locale dovrà anche tenere conto di quanto previsto dall'art. 43, del Dl. n. 133/14, come convertito dalla Legge n. 164/14:

- i Comuni per cui, alla data del 20 settembre 2014, non sia stato possibile recuperare sul *"Fondo di solidarietà comunale"* 2014 le somme risultanti a debito per effetto delle variazioni sulle assegnazioni a valere su detto Fondo per l'anno 2013 disposte a seguito della verifica dei versamenti Imu 2013 per i fabbricati di categoria *"D"*, possono chiedere la rateizzazione triennale, decorrente dal 2015, delle somme ancora da recuperare, comprese quelle da trattenere per il tramite dell'Agenzia delle Entrate. Le modalità di applicazione della disposizione in parola saranno rese note dal Ministero dell'Interno con apposito comunicato;
- un apposito Decreto Mef adotterà la Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali di ogni singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, quale criterio indicato dall'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, per la redistribuzione della quota del 10% del *"Fondo di solidarietà comunale"*.

È stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu/Tasi).

L'art. 1, comma 380-*quater*, della Legge n. 228/12, dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di "*Fondo di solidarietà comunale*" è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto sopra indicato, rileva la conseguente diminuzione del "*Fondo di solidarietà comunale*" 2015, che viene previsto in Euro 262.701,37 e in proposito ritiene congrua la previsione di bilancio.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto:

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte per un totale di Euro 43.994,31, di cui Euro 21.590,74 riferiti a contributi per mobilità del personale;
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 21.200,00, di cui:
 - Euro 8.000,00 per contributi a sostegno degli affitti;
 - Euro 10.000,00 per contributi per buoni sociali;
 - Euro 3.200,00 per trasferimenti per assistenza;
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti provinciali per complessivi Euro 1.100,00, per contributi per voucher;
- che l'art. 13, comma 17, del Dl. n. 201/11, prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" e sul "*Fondo perequativo*".

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione, pur rilevando una netta diminuzione dei trasferimenti totali, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, del Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2015 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	30.000,00
Accertamento	1.480,80	2.839,00	-----

Riscossione (competenza)	1.480,80	0,00	-----
-----------------------------	----------	------	-------

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2013	Impegni 2014	Previsione 2015
Spesa Corrente	740,40	1.419,50	15.000,00
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00

Per l'anno 2015, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n. 82 del 03/07/2015, e rispetta il vincolo di destinazione.

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per sanzioni amministrative al “Codice della strada” hanno subito la seguente evoluzione:

Descrizione	Importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	0,00
Riscossioni in conto residui - anno 2014	396,94
Maggiori residui accertati	497,41
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	497,41

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è stata iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto dal Dlgs. n. 285/92 (“Codice della strada”), come ulteriormente modificato nel 2010 per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;
- l'entrata in questione è stata altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del Tuel, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare), il quale si rileva essere significativamente superiore agli importi accertati negli anni precedenti, incremento dovuto al noleggio dell'apparecchiatura necessaria;
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al “Codice della strada” è stata destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92;
- la totalità dei proventi derivanti da contravvenzioni al “Codice della strada” elevate per violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza (autovelox), è stata totalmente destinata per interventi previsti dall'art. 142, comma 12-ter, del Dlgs. n. 285/92.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2014 è stato provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2015 si prevede di adeguare i relativi canoni;
- che il gettito per l'esercizio 2015 è stato previsto tenendo conto dei predetti adeguamenti;
- che, alla data del 31/12/2014:
 - i fitti attivi relativi all'anno 2014 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 43.835,68, pari al 63,99% del gettito complessivo;
 - risultano ancora da introitare Euro 29.875,99 per fitti attivi relativi a residui per gli anni 2014 e precedenti.

L'Organo di revisione invita l'Ente ad una maggiore attenzione nella tempestiva riscossione di tutti i fitti attivi, promuovendo se necessario iniziative di recupero forzoso, al fine di dare certezza a questa entrata, diminuire l'ammontare del relativo residuo attivo ed evitare il formarsi di situazioni debitorie non più sanabili a carico degli affittuari.

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che gli interessi attivi che si prevede di introitare sul deposito bancario sono pari ad Euro 600,00.

Utili/perdite da società partecipate

L'Organo di revisione dà atto che in data 08/07/2015 l'Ente ha attivato una procedura esecutiva per il recupero del credito a seguito della cessione di quote azionarie della società partecipata, la Coges SpA, della quale deteneva lo 0,13% del capitale.

Non sono previsti utili o perdite nel bilancio di previsione 2015.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06;

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

Spesa impegnata o prevista	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2014	Previsione 2015
Spese personale (int. 01)	281.902,71	260.750,89	265.761,32
Altre spese personale (int. 03)	9.403,65	6.571,27	2.975,00
Irap (int. 07)	18.011,22	15.744,92	18.055,70
Altre spese (*)	4.734,25	0,00	24.500,00
Totale spese personale (A)	314.051,83	283.067,08	311.292,02
- componenti escluse (B)	34.642,24	25.534,98	35.310,84
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	279.409,59	257.532,10	275.981,18

(*) L'importo indicato è riferito alla convenzione di segreteria.

Con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato nell'anno 2015 l'Ente ha programmato, come risultante dalla Deliberazione della Giunta comunale n. 80 del 03/07/2015:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 1 unità, in seguito alle dimissioni del precedente dipendente avvenute nel corso dell'esercizio 2014;

e che tali assunzioni verranno effettuate:

- nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 3, comma 5, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14), pari al 100% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, in quanto, ai sensi dell'art. 3, comma 5-*quater*, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14, l'incidenza della spesa di personale dell'Ente sulla spesa corrente è inferiore al 25%;
- tenendo conto che per l'anno 2015 ogni assunzione a tempo indeterminato da parte degli Enti Locali - sia sottoposti che non sottoposti al Patto di stabilità - deve essere effettuata tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14, in base al quale tali Enti devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:
 - a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
 - b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità delle Province e delle Città metropolitane.

Per espressa previsione normativa, le assunzioni effettuate in violazione del comma 424 citato sono nulle.

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2013 posti in dotazione organica	2013 personale in servizio	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 Personale in servizio (programmaz.)	2015 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale	0	0	0	0	0	0
Dirigenti a tempo indeterminato	0	0	0	0	0	0
Dirigenti a tempo determinato	0	0	0	0	0	0
Personale a tempo indeterminato	11	9	11	8	9	9
Personale a tempo determinato	0	0	0	0	0	0
Totale dipendenti (C)	11	9	11	8	9	9
Costo medio del personale (A/C)	28.550	34.895	25.733	35.383	34.588	34.588
Popolazione al 31 dicembre	2.145		2.096		2.096	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	146,41		135,05		148,52	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	28%		25%		24%	

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa 2014	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Studi/incarichi di consulenza	2.601,60	80%	520,32	25%	390,24	0,00

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Co.co.co.	0,00	50%	0,00	0,00

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	7.277,65	80%	1.455,53	900,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Missioni	1.143,51	50%	571,76	350,00

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Formazione	500,00	50%	250,00	780,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	0,00	70%	0,00	0,00

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("*Legge di stabilità 2013*"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

- [dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12](#), prorogato anche per il 2015 [dall'art. 10, comma 6, del Dl. n. 192/14](#) ("*Milleproroghe*"), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Acquisto mobili e arredi	3.040,60	20%	2.432,48	0,00

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015:

- prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria nei limiti previsti dall'art. 222, del Tuel ed a tal fine ha previsto in bilancio uno stanziamento di Euro 343.000,00;
- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";
- ha escluso dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11, del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1, della Legge n. 68/99;
- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72, e successive modificazioni e che per le stesse viene tenuta regolare contabilità ai fini Iva:
 - Acquedotto e altri servizi idrici
 - Impianti sportivi
 - Lampade votive
 - Trasporto alunni
 - Assistenza domiciliare e pasti per anziani
 - Impianto fotovoltaico
- in relazione alle predette attività commerciali, *non ha effettuato* l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva.

L'Organo di revisione precisa che il comma 629 dell'articolo unico della Legge n. 190/14, ha introdotto l'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72, relativo alle prestazioni effettuate nei confronti degli enti pubblici indicati nell'art. 6, comma 5, del Dpr. n. 633/72 (Enti Locali compresi), secondo il quale, per le operazioni effettuate nei confronti degli Enti Locali committenti, questi versino al fornitore il solo corrispettivo al netto dell'Iva, accreditando l'Iva in un apposito conto per essere acquisita direttamente dall'Erario (c.d. "split payment").

"Fondo crediti dubbia esigibilità" ("Fcde")

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state indicate per l'intero importo di competenza previsto. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità".

Le entrate considerate di dubbia esigibilità significative sono riferite agli accertamenti Imu, ai contratti di locazione, all'assistenza scolastica ed alla Tari.

L'Organo di revisione attesta che:

- l'ammontare del "Fondo crediti dubbia esigibilità", che è stato costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della contabilità finanziaria, ammonta a Euro 9.016,82;
- in base a quanto previsto nel Principio contabile, modificato con il comma 509 della Legge n. 190/14, la quota del "Fcde" stanziata in bilancio è pari almeno al 36%⁵ dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il "Fcde".

Fondo rischi per spese legali

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente non ha provveduto alla determinazione dell'accantonamento del Fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti.

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente ha previsto oneri straordinari, pari ad Euro 1.500,00, in riferimento alla gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali.

Ammortamenti d'esercizio

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente, tenuto conto delle modifiche apportate alla previgente normativa dall'art. 27, comma 7, lett. b), della Legge n. 448/01 non ha iscritto, nell'apposito intervento di ciascun servizio, l'importo dell'ammortamento dei beni mobili e immobili secondo quanto previsto dall'art. 167, comma 1, del Tuel.

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,44% del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Tuel.

⁵ Il comma 509 della Legge n. 190/14 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'Allegato 4/2, del Dlgs. n. 118/11, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", laddove disciplina l'accantonamento graduale a Fcde (50% il primo esercizio, 75% il secondo esercizio, e per l'intero importo a partire dal terzo esercizio). Il principio come ora novellato prevede che nel 2015 dovrà essere stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il Fcde allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36%, se l'Ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'art. 36 del Dlgs. n. 118/11, e al 55%, se invece l'Ente ha aderito alla sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli Enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il Fcde è pari almeno al 55 %, nel 2017 è pari almeno al 70%, nel 2018 è pari almeno all'85% e dal 2019 l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che non sono previste alienazioni nell'esercizio 2015.

Contributo per permesso di costruire

La previsione per il triennio 2015-2017 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	-----	-----	13.700,00	48.000,00	43.000,00
Accertamento	13.562,97	20.472,95	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	13.562,97	20.472,95	-----	-----	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per “contributo per permesso di costruire” hanno subito la seguente evoluzione:

Descrizione	Importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	0,00
Riscossioni in conto residui - anno 2014	0,00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	0,00

L'art. 1, comma 536, della Legge n. 190/14, modificando nuovamente l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07, ha previsto la possibilità, per il 2015, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per la copertura delle spese correnti. L'Ente ha previsto di non utilizzare i proventi della concessioni edilizie a copertura di tali spese.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
 - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2014 dalla Giunta comunale;
 - sono stati pubblicati all'Albo pretorio del Comune a far data dal 18/06/2015;
 - sono stati predisposti, per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:
 - di utilizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Ente per progettare interventi che prevedono una spesa complessivamente di Euro 2.200,00, e che, a tal fine, nel quadro economico dei progetti, è stato previsto l'apposito fondo di cui all'art. 90, del Dlgs. n. 163/06, e tenendo conto, a tal proposito di quanto stabilito dall'art. 3, comma 29, della Legge n. 350/03;
 - di non ricorrere, per il finanziamento di quest'ultime spese, al Fondo rotativo per la progettualità presso la Cassa DD.PP. di cui all'art. 1, comma 54, della Legge n. 549/95, e successive modificazioni.

ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente che i commi da 611 a 616 della Legge n. 190/14 prevedono la realizzazione di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle Società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o d'internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di "servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. In riferimento a quest'ultimo punto si ricorda che ad opera dell'art. 4, commi 4 e 5, del Dl. n. 95/12, come modificati dal Dl. n. 90/14, dal 1° gennaio 2015 il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di Società strumentali e Società interamente pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013.

A tal fine, entro il 31 marzo 2015, gli Enti interessati devono definire e approvare un Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, con cui dare conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano, corredato da apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito internet dell'amministrazione interessata.

Nell'anno successivo, entro il 31 marzo 2016, dovrà essere trasmessa alla Corte dei conti un'ulteriore relazione che espliciti i risultati conseguiti. La stessa dovrà essere pubblicata sul sito internet dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dl. n. 33/13.

Inoltre, la possibilità di sciogliere le Società con partecipazione pubblica di controllo diretta o indiretta, con le agevolazioni fiscali previste dal comma 568-bis della "Legge di stabilità 2014", viene estesa anche alle Aziende speciali, fino al 5 maggio 2016.

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente non ha previsto per il 2015 risorse a favore degli Organismi partecipati;
- che l'Ente ha attivato una procedura esecutiva per il recupero del credito a seguito della cessione di quote azionarie della società partecipata, la Coges SpA, della quale deteneva lo 0,13% del capitale, pari ad Euro 1.470,00.

Esternalizzazioni di servizi - anni 2014 e 2015

Nel corso del 2014 l'Ente non ha proceduto nell'esercizio 2014 a nuovi affidamenti e/o a rinnovi di affidamenti e/o ad ampliamento dell'oggetto di precedenti contratti di servizio.

Per ogni affidamento indichiamo nella seguente tabella i dati relativi all'organismo affidatario e le modalità di affidamento.

Denominazione	Attività prevalente	Oneri a carico dell'Ente Locale (Tit. I)	Oneri a carico dell'Ente Locale (Tit. II)
Azienda Territoriale Consortile per i servizi alla persona	Servizi sociali	16.472,19	0,00

e, per l'anno 2015, prevede di mantenere il medesimo servizio:

Denominazione	Attività prevalente	Oneri a carico dell'Ente Locale (Tit. I)	Oneri a carico dell'Ente Locale (Tit. II)
Azienda Territoriale Consortile per i servizi alla persona	Servizi sociali	16.200,00	0,00

STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

L'Organo di revisione dà atto che:

- che l'Ente non ha ancora adottato il Documento Unico di Programmazione 2015-2017, come individuato all'art. 170, del Tuel e nell'allegato 4.1 del Dlgs. n. 118/11, in quanto oggetto di proroga;
- la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170, del Tuel, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:
 - contiene tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
 - contiene l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
 - contiene:
 - una puntuale descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;
 - un'adeguata motivazione delle principali scelte operate;
 - una precisa indicazione delle finalità che si intendono conseguire;
 - una dettagliata elencazione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare in coerenza con i programmi e le scelte operate;
 - un'indicazione puntuale degli obiettivi degli Organismi gestionali dell'Ente.
 - contiene l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte
 - tiene conto delle disposizioni del "Federalismo municipale" di cui al Dlgs. n. 23/11.

BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2015-2017

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- tengono conto dei seguenti documenti di programmazione:
 - Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;
 - prevedono un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
 - sono stati predisposti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
 - prevedono un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91, del Tuel e con l'avvenuta rideterminazione della dotazione organica dell'Ente effettuata, in base a quanto disposto dall'art. 34, commi 1 e 2, della Legge n. 289/02, con la Deliberazione della Giunta n. 80 del 03/07/2015;
 - prevedono un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche.
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06;
- che, per quanto riguarda le entrate, prevedono un andamento delle entrate per permessi a costruire coerente con gli strumenti urbanistici e i relativi piani di attuazione.

BILANCIO IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. N. 118/11

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha provveduto, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 12, del Dlgs. n. 118/11, a redigere il bilancio di previsione finanziario per l'anno 2015 seguendo gli schemi del Dpr. n. 194/96 che conservano, per quest'anno, valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ed ha affiancato, a fini conoscitivi, il bilancio redatto utilizzando gli schemi di previsti dal Dlgs. n. 118/11.

L'Organo di revisione da atto che l'Ente ha proceduto alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del Peg per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (Allegato n. 14 al Dlgs. n. 118/11). La nuova classificazione deve affiancare a quella prevista precedentemente, in modo da consentire, a partire dal Peg, l'elaborazione del bilancio di previsione sia secondo lo schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11 che di quello previsto dal Dpr. n. 194/96.

Di seguito vengono confrontati i diversi schemi di bilancio suddivisi per titoli e poi per interventi/macroaggregati.

Entrate

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Fpv per spese correnti	4.855,30		4.855,30
Fpv per spese c/capitale	145.248,56		145.248,56
Utilizzo avanzo di amministrazione	95.126,11		95.126,11
TITOLO I Entrate tributarie	987.312,51	TITOLO I Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	987.312,51
TITOLO II Entrate per trasferimenti	66.294,31	TITOLO II Trasferimenti correnti	66.294,31
TITOLO III Entrate extratributarie	342.636,75	TITOLO III Entrate extratributarie	342.636,75
TITOLO IV Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	109.423,89	TITOLO IV Entrate in conto capitale	109.423,89
		TITOLO V Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00
TITOLO V Entrate derivanti da accensione prestiti	343.000,00	TITOLO VI Accensione di prestiti	0,00
		TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere	343.000,00
TITOLO VI Entrate per servizio c/terzi	233.000,00	TITOLO IX Entrate per conto terzi e partire di giro	233.000,00
TOTALE ENTRATE	2.326.897,43	TOTALE ENTRATE	2.326.897,43

Spese

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Disavanzo di Amministrazione			
TITOLO I Spese correnti	1.321.898,8 7	TITOLO I Spese correnti	1.321.898,87
TITOLO II Spese in conto capitale	349.798,56	TITOLO II Spese in conto capitale	349.798,56
		TITOLO III Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO III Spese per rimborso prestiti	422.200,00	TITOLO IV Rimborso prestiti	79.200,00
		TITOLO V Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere	343.000,00
TITOLO IV Spese per servizio conto terzi	233.000,00	TITOLO VII Spese per conto terzi e partite di giro	233.000,00
TOTALE SPESA	2.326.897,4 3	TOTALE SPESA	2.326.897,43

Interventi e Macroaggregati

Spesa Corrente Titolo I

Interventi ex Dpr. n. 194/96		Previsioni 2015	Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11		Previsioni 2015
1	Personale	285.503,05	1	Redditi di lavoro dipendente	267.753,05
7	Imposte e tasse	22.473,20	2	Imposte e tasse a carico dell'ente	21.183,20
2	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	48.350,00	3	Acquisto di beni e servizi	743.405,00
3	Prestazione di servizi	728.355,00			
4	Utilizzo di beni di terzi	0,00			
5	Trasferimenti	154.335,80	4	Trasferimenti correnti	160.835,80
			5	Trasferimenti di tributi	0,00
			6	Fondi perequativi	0,00
6	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	66.210,00	7	Interessi passivi	66.210,00
8	Oneri straordinari della gestione corrente	1.900,00	8	Altre spese per redditi di capitale	0,00
9	Ammortamenti di esercizio	0,00	9	Altre spese correnti (no ammortamento finanziario)	62.511,82
10	Fondo svalutazione crediti	9.016,82			
11	Fondo di riserva	5.755,00			
	TOTALE	1.321.898,87		TOTALE	1.321.898,87

Spesa in c/capitale Titoli II e III

Interventi ex Dpr. n. 194/96		Previsioni 2015	Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11		Previsioni 2015
			Tit.2 macro 01	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
1	Acquisizione di beni immobili	349.598,56	Tit.2 macro 02	Investimenti fissi lordi	299.598,56
2	Espropri e servitù onerose	0,00			
3	Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00			
4	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00			
5	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	0,00			
6	Incarichi professionali esterni	0,00			
7	Trasferimenti di capitale	200,00	Tit.2 macro 03	Contributi agli investimenti	0,00
			Tit.2 macro 04	Trasferimenti in conto capitale	200,00
			Tit.2 macro 05	Altre spese in conto capitale	50.000,00
8	Partecipazioni azionarie	0,00	Tit.3 macro 01	Acquisizione di attività finanziarie	0,00
9	Conferimenti di capitale	0,00			
10	Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	Tit.3 macro 02	Concessioni di crediti a breve termine	0,00
			Tit.3 macro 03	Concessioni di crediti a medio/lungo termine	0,00
8	Partecipazioni azionarie	-----	Tit.3 macro 04	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00
9	Conferimenti di capitale	-----			

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ E PROCEDURE DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015 prevista dal Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55/13, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia che risultano rispettati tutti i parametri, come da prospetto inserito nella relazione al Consuntivo 2014.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2015 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II;
- che l'Ente, tenuto conto delle sue dimensioni, si è dotato di strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del Dl. n. 174/12:
 - del controllo di gestione;
 - del controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa;
- che per quanto attiene il controllo di gestione l'Ente *ha intenzione di provvedere*:
 - a definire programmi e obiettivi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo;
 - alla determinazione analitica, mediante apposita contabilità economica, dei costi e dei ricavi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo;
 - alla rilevazione quantitativa dei beni prodotti e dei servizi erogati, al fine di rilevarne, per ciascuna tipologia, i costi ed i ricavi unitari;
 - a forme di rilevazione qualitativa dei beni prodotti e dei servizi erogati, al fine di rilevarne la rispondenza ai programmi ed agli obiettivi dell'Amministrazione.

Tenuto conto di quanto in precedenza rilevato, si invitano gli organi dell'Ente:

- ad attivare almeno i principali controlli interni previsti [dal Dlgs. n. 286/99](#), rispettando altresì gli adempimenti previsti dagli artt. [198](#) e [198-bis](#), del Tuel;
- a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.

Inoltre, come già evidenziato in altre sezioni del presente documento, l'Organo di revisione fa presente che, in considerazione delle modifiche apportate al Tuel dal Dlgs. n. 118/11 e Dlgs. n. 126/14, il bilancio di previsione 2015 potrà essere oggetto di apposita variazione volta a recepire le risultanze delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attraverso l'eventuale implementazione della voce di entrata Fondo pluriennale vincolato. L'esercizio 2015 sulla base di quanto disposto dall'art. 162, del Tuel, dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'allegato n. 4/2 al Principio della competenza finanziaria potenziata di cui al Dlgs. n. 118/11.

I bilanci degli esercizi successivi dovranno essere elaborati secondo quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 principio della competenza finanziaria potenziata, ai quali verranno affiancati, per il solo 2016, gli schemi del Dpr. n. 194/96 (art. 11, del Dlgs. n. 118/11).

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

il Revisore Unico

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239, del Tuel;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

Il Revisore Unico

Amati Riccardo